

Rocco, by Neta Shwartz

Le opere del regista Luchino Visconti mostrano spesso temi che collegano il genere del neorealismo e del dramma teatrale. Questi temi includono un'estetica forte, un'aria teatrale o melodrammatica, un grande cast con molti personaggi diversi, molti dettagli del periodo, e film adattati da romanzi. In *Rocco e i suoi fratelli* questi temi vengono insieme per creare un capolavoro e un'epica che mette a fuoco l'immigrazione interna durante il boom economico. Il film è uscito nel 1960, lo stesso anno in cui *La dolce vita* di Fellini e *L'avventura* di Antonioni sono usciti. Questi film trattano alcuni effetti del boom economico che continua dal 1958 al 1963. Il film di *Rocco e i suoi fratelli* compensa la prospettiva seria del neorealismo con il melodramma operistico. Visconti ha deciso di mettere a fuoco i cambiamenti successivi nei valori di una famiglia che si trasferisce dalla Lucania a Milano per l'opportunità di una vita migliore. Gli aspetti del neorealismo nel film includono l'impegno sociale di un film contemporaneo, che prova a dimostrare una trama tipica dell'immigrazione interna con eventi normali a Milano durante il boom (Foot 222). Il cast ha un'amalgama di attori con nazionalità diverse, da greca a francese e italiana. Le fonti di Visconti includono la Bibbia, *Giuseppe e i suoi fratelli* di Thomas Mann, *L'idiota* di Dostoevskij, Verga, e *Il ponte della Ghisolfia* di Testori (Foot 219). Le fonti forniscono un quadro per la domanda senza tempo dell'integrazione.

La banda dei fratelli che viaggia insieme indica prima l'importanza e il valore della famiglia per i Parondi. Questo gruppo è simile alla banda dei fratelli di Giuseppe nella storia biblica. Le somiglianze includono il fatto che Giuseppe e Rocco trovano successo combattendo per la vita, come uno schiavo nella reggia e un pugile nel ring, e accettano i difetti della famiglia senza pensiero. Rocco è sedotto da Nadia, una figura che simboleggia il Nord d'Italia, come Giuseppe è tentato dalla moglie dell'ufficiale che occupa un'alta posizione per l'integrazione nella cultura d'Egitto. Il personaggio di Nadia rappresenta il Nord in alcuni modi: le attrattive per tutti, le avversità, e i valori – tuttavia lei è un personaggio corrotto. Simile al modo in cui Giuseppe era venduto dai fratelli a causa della gelosia, Simone abbandona Rocco sulla strada dopo la loro rissa per il suo tradimento. Mentre Rocco sale la scala sociale di Milano, Simone cade. La città con l'inclinazione a dare opportunità per gli stranieri indica l'accesso alla mobilità sociale. Il successo della famiglia al Nord dopo poco tempo riflette il simbolo di Milano come un paese dell'opportunità economica (Foot 215). L'Egitto anche ha una visione di successo dopo i sogni di Giuseppe – l'abilità di dare da mangiare ai cittadini e la disponibilità per una popolazione nuova come gli ebrei di stabilirsi. Alla fine, in *Rocco e i suoi fratelli*, la

famiglia Parondi guarda in faccia la tragedia a cui la città di Milano guida i personaggi. Anche se la popolazione di tutte e due le città perde il privilegio offerto dalle città, un futuro ottimista emerge nei personaggi di Beniamino e Luca. Nell'immagine finale di *Rocco e i suoi fratelli* Luca riconosce la faccia di Rocco sulla copertina del giornale usato come il manifesto ripetuto sul muro esterno. Mentre lui cammina via dalla cinepresa, altre immagini ottimiste di film con i bambini che si allontanano dalla cinepresa vengono in mente, come *Ladri di biciclette* o *Roma città aperta*. Luca capisce il sacrificio che la famiglia fa, particolarmente Rocco e Ciro, e con questa conoscenza può decidere di integrarsi alla società di Milano o non integrarsi e invece ritornare in Lucania (Foot 213). Visconti esamina la divisione fra il Nord e il Sud e la speranza degli italiani che durante il boom tutto il paese avanzerebbe, non solo il Nord. Dovrebbero gli immigranti ritornare al Sud per aiutare lo sviluppo del paese, e in qual modo è possibile? Invece di fornire un fuoco alle storie più comuni di Vincenzo, Ciro, o Luca con cui più persone si identificano, il film nota il dramma e il triangolo amoroso fra Simone, Nadia, e Rocco (Foot 223). Il melodramma del film associa la violenza ai rapporti del triangolo amoroso. La rissa sulla strada dopo l'incontro di boxe di Simone mostra lo screezio nell'approccio all'integrazione: una rappresentazione fisica che dimostra i fati dei personaggi dei fratelli comuni (Luca, Ciro, e Vincenzo) e dei fratelli estremi (Simone e Rocco). La realtà contro gli stereotipi che Visconti include nel film non può esistere in un paese integrato come l'Italia. I fratelli comuni hanno l'abilità di staccarsi dalla credenza della famiglia (Pravadelli). Questi fratelli cambiano o perdono l'idea dell'amoralità familiare e si aggiungono ai pensieri collettivi. L'amoralità familiare mette le leggi della famiglia più in alto del benessere della società (Pravadelli 324). La dedizione di Rocco risulta nella sua caduta per difendere Simone alla fine anche se Simone ha ucciso Nadia. Diversamente da Rocco e Simone, Ciro diventa una figura identificabile e rivoluzionaria per l'Italia durante il boom (Foot 223, Pravadelli). Pravadelli ha scritto "Ciro's successful trajectory is all the more significant since it marks one of the most important collective experiences of identity formation in post-war Italy." Nonostante la decisione di dare il nome di Simone alla polizia, lui lo invita a ritornare a casa da Luca. La penuria dell'armonia sociale crea la tensione nella società meridionale e agraria che ha bisogno di assimilazione. L'enfasi è sulle vittime dello scontro delle due culture come Simone, Rocco, e Rosaria, invece i personaggi positivi sono per mostrare "i destini schiacciati dalla realtà" (Lampugnani 318).

Il passaggio dalla domanda d'integrazione al tema della violenza succede a metà del film con la scena di Rocco e Nadia sul tetto del Duomo. Visconti mostra l'immagine di Milano in un panorama che offre il punto più drammatico della divisione del film e quando per

Rocco la personalità morale e buona diventa un difetto invece che un vantaggio (Lampugnani 323).

La sequenza delle immagini prima e durante lo stupro di Nadia mostra l'angolo della cinepresa sempre verso il basso (per esempio quando Simone corre lungo il pendio). L'angolo indica i sentimenti condiscendenti di Visconti sulle azioni di Simone dello stupro e del maltrattamento della famiglia. In altre scene numerose i disaccordi possono risolversi solo con un schiaffo per mostrare lo scontento. Il pugilato rappresenta il bisogno della sopravvivenza dei migranti sia nel ring che fuori (Lampugnani 322). Questo collegamento è più commovente nella scena interconnessa dell'incontro di boxe finale di Rocco e l'uccisione di Nadia da parte di Simone. La violenza è un comportamento strumentale in tutti e due i casi. Rocco difende l'onore della famiglia e i debiti di Simone. Per Simone, l'atto del accoltellamento è romantico e sembra come un atto di passione. I sacrifici per vivere nel Nord sfidano i valori profondi dei fratelli. Durante quasi tutte le scene di pugilato, il ring è mostrato da sopra. Visconti prende una pagina da Testori dove il pugile è al livello stesso delle prostitute. Questo modo di vita non è sostenibile ma solo esiste per continuare la divisione dello stato sociale fra il Nord e il Sud (Foot 220). Mentre Nadia rappresenta la società settentrionale e urbana, Rocco e Simone hanno un codice dell'onore e moralità che non può esistere senza diventare corrotto. Nadia rappresenta il catalizzatore della trama e la disintegrazione della famiglia; lei entra come forza di divisione (Foot 213). Mentre Nadia è una forza di divisione e di cambiamento, Rosaria è una figura dell'immobilità e l'unità della famiglia, un'idea che non è possibile o corrente per l'Italia moderna (Foot 221). La divisione fra Nord e Sud è causa della sofferenza per Nadia. Se l'azione di Ciro alla fine del film non può essere accettata da Luca, il rappresentante del futuro italiano, lui è incoraggiato a ritornare al Sud, alla casa dei Parondi.

Rocco e i suoi fratelli racconta una storia epica che si è collegata al pubblico italiano durante il boom. Oggi, è un film che mostra la tensione e i problemi dell'immigrazione interna, qualcosa che non è cambiato.

Neta Shwartz wrote this article for his Italian 341 class during the Fall of 2015